

La seduta congiunta dei consigli provinciale e comunale nell'aula di palazzo dei Leoni

Commemorato il Presidente del cambiamento

Nelle parole del sindaco Andò e del presidente della Provincia Campione il dolore e l'esecrazione delle popolazioni messinesi per l'uccisione di Mattarella

Con una solenne riunione dei consigli provinciale e comunale in seduta straordinaria congiunta nella sala consiliare del palazzo della Provincia di corso Cavour è stato ieri sera commemorato il presidente della Regione siciliana onorevole Santi Mattarella, trucidato domenica a Palermo mentre rientrava a casa dopo messa.

Alla presidenza, Campione con accanto il sindaco Andò e il vice presidente della Provincia Franco Cimino.

Ha preso per primo la parola Antonio Andò il quale, dopo aver sottolineato l'eccezionalità della seduta congiunta legata peraltro ad un evento altrettanto eccezionale come l'uccisione del presidente della Regione siciliana, ha proseguito dicendo: «Vogliamo esprimere con tutte le nostre forze l'aspettato dolore del nostro animo per la scomparsa di Santi Mattarella».

Siamo consapevoli — ha detto ancora tra l'altro il sindaco Andò — che l'assassinio di Mattarella è un crimine concepito ed attuato per sopprimere un esponente e un convinto assertore delle articolazioni pluralistiche ed autonomiche della realtà istituzionale italiana, volendo eliminare con lui questa realtà e la strategia di fondo pazientemente tessuta. Sappiamo che è un attentato rivoltoso contro il popolo siciliano, la sua antica civiltà capace di non lasciare spazi alla eversione violenta.

Non conosciamo ancora — ha detto quindi Andò — quale sia la precisa ispirazione dell'attentato di domenica, ma in ogni caso, comprendiamo bene che esso, anche per il particolare momento di crisi che di questi giorni vive la Regione, è stato voluto anche come motivo di turbativa dell'ordinata dialettica democratica nelle istituzioni e tra le forze politiche.

Questo disegno — ha aggiunto Andò — non può passare se vogliamo che le vittime e i sacrifici di sangue di questi anni terribili abbiano un termine e che la Repubblica viva, libera e democratica.

Il presidente della Provincia Campione, commemorando a sua volta il presidente della Regione, ha tra l'altro detto che «Mattarella ha rappresentato una volontà di cambiamento, una volontà di avvertimento della nostra realtà regionale», ha dimostrato col suo impegno che è possibile, in Sicilia, far politica in un modo nuovo ed il suo richiamo, nell'ultima intervista, al necessario risveglio ai doveri individuali, fa nascere spontaneo il riferimento al suo grande maestro Aldo Moro del quale ha condiviso la tragica sorte.

Dopo aver ricordato il sacrificio di Aldo Moro, Campione ha proseguito affermando che «in Santi Mattarella si è colpito un nostro amico che aveva messo al centro della sua azione quella tavola di valori morali che, solo, possono rendere possibile quello stare insieme civilemente che è la sostanza della democrazia, quella democrazia che può avanzare soltanto attraverso la via, faticosa ma insostituibile, del permanente confronto, del dialogo, del rispetto quasi religioso delle posizioni e delle tendenze di ogni forza politica e sociale, nel rispetto di quella diversità pluralista presente nel nostro Paese e nella nostra società civile».

Ricordate le intuizioni politiche di Mattarella che alla programmazione moderna intendeva unire, come ha fatto ad affidare la sostanza di un nuovo modo di far politica per la Regione siciliana, Giuseppe Campione ha ricordato quanto il presidente assassinato avesse fatto per dare una svolta nuova al meridionalismo e per edificare una «Regione diversa nelle sue articolazioni istituzionali». Campione ha concluso ribadendo la più decisa volontà di resistenza alla violenza eversiva, terroristica e criminale «nella consapevolezza — ha aggiunto — della necessità di scongiurare ogni azione tendente a bloccare o comunque alterare i meccanismi di terminazione delle istituzioni democratiche, per portare avanti, anche alla luce di questa esperienza di vita e del suo tragico sacrificio, gli obiettivi di avanzamento della società siciliana».

Numerosi, inoltre, i comuni che durante sedute straordinarie dei consigli, hanno commemorato Mattarella. A Sant'Agata Militeo hanno parlato il sindaco Vicari ed i consiglieri Rigano (pci), Barfumo (psi) e Donato (psdi) a Furnari il sindaco Francesco Mangiapane che ha letto un ordine del giorno votato all'unanimità, ed i consiglieri democristiani Natale Gitto e Orlando, e Taormina il sindaco Garipoli ed i capigruppo Bolognari (pci), Bonaven-

tura (psi), Lo Re (pri) Turinno (dc) e Trantico (msi) ed è stato approvato un documento congiunto.

A Santa Lucia del Mela, dopo un minuto di raccoglimento, Mattarella è stato commemorato dai consiglieri socialisti Calderone e Burrascano, dal comunista Giordano e dai democristiani Trifiro, Messina e Giambò. E' stato approvato un o.d.g. il cui testo è stato utilizzato per un manifesto murale. Una delegazione di consiglieri si reccherà a Palermo per i funerali di Mattarella.

A Barcellona il presidente della Regione è stato ricordato dal sindaco Bisignani e dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Su proposta del capogruppo democristiano D'Amico è stato approvato un documento concordato dai gruppi consiliari. E' stato proclamato il lutto cittadino.

Commemorazioni sono state tenute anche a Terme Vigliatore ed a Sant'Angelo di Brolo.

Il sindaco Antonio Andò mentre tiene il suo discorso in piazza Antonello. Gli sono vicini, da sinistra, Muscolino della Cisl, Sardo della Cgil e il presidente Campione



Il sindaco Antonio Andò mentre tiene il suo discorso in piazza Antonello. Gli sono vicini, da sinistra, Muscolino della Cisl, Sardo della Cgil e il presidente Campione

I discorsi in piazza Antonello

«Il barbaro assassinio del presidente della Regione siciliana onorevole Santi Mattarella, prestigioso dirigente della dc, suscita in ogni uomo onesto sentimenti di emozione e di dolore, sentimenti che sono superati per intensità solo dalla ripugnanza, che esse terminano — ha proseguito Renato Sardo — i lavoratori non manifestano incertezze. C'è al contrario fermezza, determinazione, unità di fondo che è l'unità di tutti i lavoratori in difesa di principi così elevati quali sono la libertà e la democrazia, fondamento della Costituzione nata dalla Resistenza».

Proprio nei momenti in cui la lotta dei lavoratori si intensifica, in cui l'iniziativa impegna nuove larghe masse popolari e lo stesso confronto tra le forze politiche diviene più serrato e giunge al dunque per le scelte da adottare, ecco la violenza politica e mafiosa colpire ancora, fare altre vittime.

Il segretario generale della Cgil messinese Renato Sardo ha concluso affermando che «l'impegno a sostegno ed in direzione del cambiamento, per l'unità, per importanti scelte che scongiurano definitivamente la mafia ed il terrorismo, raccogliendo anche le indicazioni espresse da Mattarella recentemente, crediamo il modo migliore per tutto il popolo siciliano di onorare la memoria del presidente assassinato».

La manifestazione, alla quale era presente anche il presidente della amministrazione provinciale Giuseppe Campione, è proseguita con l'intervento del sindaco Antonio Andò il quale, fra l'altro, ha detto che gli assassini hanno ucciso un uomo bravo e giusto che attorno a sé aveva già coagulato stima umana e valutazioni positive in tutti gli ambienti. Un uomo che rappresentava un'istituzione. Il sindaco Andò ha detto ancora che l'attacco di violenza in Sicilia in ogni caso ci colpisce e ci ferisce, ci umilia.

Siamo qui ha proseguito Andò — per dire di una solidarietà delle forze politiche e incisività operativa.

Infine il pri nel suggerire l'immediato passaggio alla fase attuativa per i piani pluriennali di sviluppo e per i piani di recupero, estendendo la attuazione alle zone dei villaggi, stimolò le forze vive della città ad uno sforzo di creatività per una interpretazione estensiva della legge regionale per le zone del centro urbano, superando le strette di un piano regolatore che ha finito col penalizzare l'attività edilizia, rendendo così possibile la ripresa di un settore vitale per l'economia cittadina e l'aumento dei livelli occupazionali.

Un incendio, molto probabilmente provocato da corto circuito, ha distrutto ieri notte la tettoia, realizzata in materiale plastificato, della veranda prospiciente il bar pasticceria Fratelli Scarcella, sito in via Palermo 168 (Dazio).

Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente e si sono propagate con velocità da rendere inservibile la tettoia. I vigili sono intervenuti prontamente al comando del maresciallo Mangano. I danni, secondo i primi calcoli, si aggirerebbero sui due milioni di lire.

Comitato nuova Repubblica

Si è costituito ed insediato il comitato per la Nuova Repubblica nei locali della federazione del Msi-ds, sotto la presidenza dell'on. Antonio Fede alla presenza del prof. Giovanni Davoli del segretario provinciale prof. Gaetano Catalano, del prof. Tindaro Miligi, addetto al Comitato Nuova Repubblica, del rag. Francesco Scopelliti membro della Commissione Centrale di Disciplina e dell'avv. Enrico Mellina già componente la stessa Commissione.

Al termine della manifestazione è stato reso noto che i sindacalisti della nostra provincia parteciperanno in massa ai funerali di Mattarella. Oggi due pullman organizzati dai sindacati unitari partiranno alla volta di Palermo con oltre 120 uomini, in gran parte dirigenti sindacali della provincia. Per la segreteria unitaria saranno presenti Sardo e Panarello della Cgil, Muscolino e Briante della Cisl e Ballistreri dell'Uil.

Documenti di solidarietà e di condanna, intanto, continuano a essere formulati da parte di enti e associazioni, tutti imprecatori alla condanna dell'eversione e all'esecrazione della violenza. La Confedilavoratori invita il popolo siciliano a tenere vigile in difesa dell'autonomia siciliana e delle istituzioni repubblicane. L'Ania (Associazione inquilini e assegnatari) «inchina — è scritto in una nota — dinanzi alla figura di Santi Mattarella la cui sensibilità politica fu esemplare anche nei confronti delle famiglie dei diseredati della casa per le quali sollecitò l'attuazione di opportuni piani di risanamento globale delle sacche della miseria».

La federazione regionale tra le associazioni del commercio e del turismo ha rivolto l'invito ai titolari degli esercizi commerciali della Sicilia ad abbassare le saracinesche in segno di lutto, oggi dalle 10,30 alle 11,30 in coincidenza dei funerali di Mattarella.

Il provvedimento agli studi ha reso noto il testo di un telegramma inviato dal ministero della pubblica istruzione con il quale, fra l'altro, si afferma che è bene che i giovani prendano coscienza dell'attentato alle istituzioni autonomiche e democratiche condotto con l'assassinio di Mattarella e si invitano i presidenti a far sospendere per mezz'ora le lezioni in tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dell'isola per consentire agli insegnanti di illustrare all'attenzione il significato dell'attentato.

Un incendio, molto probabilmente provocato da corto circuito, ha distrutto ieri notte la tettoia, realizzata in materiale plastificato, della veranda prospiciente il bar pasticceria Fratelli Scarcella, sito in via Palermo 168 (Dazio).

Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente e si sono propagate con velocità da rendere inservibile la tettoia. I vigili sono intervenuti prontamente al comando del maresciallo Mangano. I danni, secondo i primi calcoli, si aggirerebbero sui due milioni di lire.

Comitato nuova Repubblica

Si è costituito ed insediato il comitato per la Nuova Repubblica nei locali della federazione del Msi-ds, sotto la presidenza dell'on. Antonio Fede alla presenza del prof. Giovanni Davoli del segretario provinciale prof. Gaetano Catalano, del prof. Tindaro Miligi, addetto al Comitato Nuova Repubblica, del rag. Francesco Scopelliti membro della Commissione Centrale di Disciplina e dell'avv. Enrico Mellina già componente la stessa Commissione.

Un incendio, molto probabilmente provocato da corto circuito, ha distrutto ieri notte la tettoia, realizzata in materiale plastificato, della veranda prospiciente il bar pasticceria Fratelli Scarcella, sito in via Palermo 168 (Dazio).

Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente e si sono propagate con velocità da rendere inservibile la tettoia. I vigili sono intervenuti prontamente al comando del maresciallo Mangano. I danni, secondo i primi calcoli, si aggirerebbero sui due milioni di lire.

Comitato nuova Repubblica

Si è costituito ed insediato il comitato per la Nuova Repubblica nei locali della federazione del Msi-ds, sotto la presidenza dell'on. Antonio Fede alla presenza del prof. Giovanni Davoli del segretario provinciale prof. Gaetano Catalano, del prof. Tindaro Miligi, addetto al Comitato Nuova Repubblica, del rag. Francesco Scopelliti membro della Commissione Centrale di Disciplina e dell'avv. Enrico Mellina già componente la stessa Commissione.

Un simbolo scomodo

Pier Santi Mattarella, presidente della Regione siciliana, è stato barbaramente assassinato. Una grave perdita per la dc, ma un lutto anche per il mondo della cultura, per il popolo siciliano che vede colpito in Pier Santi Mattarella lo spirito rinnovatore e realizzatore che ha caratterizzato gli ultimi anni di storia dell'Assemblea regionale siciliana.

«Piango l'Uomo giusto e coraggioso, ha detto il capo dello Stato ai giornalisti. I partiti dell'arco costituzionale, stretti attorno alla dc, hanno espresso parole di condanna per il vile atto di violenza, e di cordoglio per la perdita di un grande combattente per l'affermazione dei principi di democrazia e di libertà, di un politico laborioso, attento ai problemi dell'isola, meridionalista convinto».

Mattarella sapeva dire ai giornalisti: «Viva il sempre che nulla cambia, ma io posso dire che certi piccoli cambiamenti messi insieme corrispondono ad una evoluzione sostanziale».

«Un lavoro, se si vuole, lento e difficile, ma certamente continuo, caratterizza la sua politica regionale nella speranza di colmare lo squilibrio tra l'isola e il resto della nazione. Cattolico fervente, è stato un moraleista convinto e fedele all'insegnamento del maestro fino alle conseguenze tragiche ed estreme. Pier Santi Mattarella era un uomo d'legge e come tale ha meritato una brillante carriera politica. Avvocato e docente universitario, in un arco di tempo molto breve, da consigliere comunale di Palermo, divenne deputato regionale, assessore e presidente della Regione siciliana a soli 42 anni».

Era conosciuto e stimato da tutti, anche per la sua disponibilità al dialogo.

Ci troviamo ancora una volta di fronte ad un gesto di criminalità politica messo in atto con cinica e accanente crudeltà per colpire un simbolo della democrazia, forse scomodo, e della libertà, nella illusione di potere fermare la storia con la violenza».

Nemmeno la presenza della moglie e dei figli è servita a bloccare la mano omicida che ha colpito senza pietà portando a compimento un'azione di terrorismo politico lungamente e scientificamente preparata. Non saranno le «P 38» a distruggere la fede nella libertà, a fermare gli uomini onesti come Pier Santi Mattarella, ed arrestare il corso della storia».

Dopo Pier Santi Mattarella altri si batteranno con la

Limpida figura di benefattrice e di operatrice sociale

Morta la signora Enza Fulci



La signora Enza Fulci

Ieri mattina, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta, nella sua abitazione di Santa Maria la Porta, la signora Enza Fulci, diletta consorte dell'on. ing. Sebastiano, ex deputato liberale al Parlamento. Aveva 83 anni.

Enza Fulci dedicò la sua lunga ed operosa esistenza al bene del prossimo cercando di allentare le sofferenze. Da ragazza, nella casa materna dei baroni Parlavicchio a Falcone, si prese cura spesso del suo pasto per recarlo nascondendosi ad una famiglia di lebbrosi a quell'epoca sfuggita da tutti.

Gli anni trenta la cedere prodigarsi instancabilmente in favore dei ciechi civili, quale apprezzata animatrice della sezione di Messina dell'Unione italiana ciechi. Si adoperò con successo per l'istituzione dei primissimi corsi di scrittura e lettura «Braille».

Nel dopoguerra prese parte attiva alla diffusione nella nostra città dei programmi Unicef, iniziati dalle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia abbandonata. Venne quindi nominata dal prefetto di Messina, a titolo onorario, commissario dell'Opera nazionale maternità ed infanzia per l'intera provincia. Sciolse tale incarico per oltre vent'anni, fondando numerosi asili-nido, centri di assistenza per ragazze madri e pre-prenanti, refettori per le giovani madri bisognose, profondando in questa nuova attività le doti della sua grande intelligenza e bontà.

Lasciò profondo rimpianto, oltre che in Messina, nella cittadina di S. Filippo del Mela, ove la sua casa era sempre aperta a chiunque avesse avuto bisogno di sostegno morale e materiale, o più semplicemente di incoraggiamento o di solidarietà.

Ieri sera ha reso omaggio alla salma il presidente del senato Amintore Fanfani, di cui il figlio dell'estinto, ministro Francesco Paolo Fulci, è capo della segreteria particolare.

La «Gazzetta del Sud» si porge alla famiglia Fulci, in

Lettere al cronista

Via Manzoni da un mese al buio

La fioca luce delle lampade che nelle ore serali e notturne rischiara, anche se insufficientemente, via Manzoni, da un mese ed oltre è soltanto un ricordo. La strada è completamente al buio: una vera manna per i topi d'auto che fanno dell'oscurità più impenetrabile la loro alleanza più sicura e per i malintenzionati che tentano i proci da maniaci sessuali con le malcapitate donne che dopo la chiusura dei pochi negozi che si trovano sulla strada, e che con le loro insegne la illuminano, si avventurano per via Manzoni per raggiungere le rispettive abitazioni.

Dopo un mese ed oltre di attesa inutile questa lettera al cronista nella speranza che da quest'orecchio al Comune, chi di competenza, si senta.

Un gruppo di abitanti della via Manzoni

Una solida diga per Acqualadrono

Gli abitanti della riviera nord hanno trascorso l'ultimo giorno del 1979 nella trepidazione e paura, invece che nella letizia dei rituali festeggianti propri della notte di San Silvestro.

E' nota a molti, infatti, la tragedia vissuta in quella notte, così come sono a conoscenza di tutti i danni causati dalla terribile mareggiata.

Impegno primario di tutti è di ciascuno di noi dovrebbe essere quello di salvare prima il bene che si ha: al resto si può pensare dopo.

La prego di volere pubblicare questa lettera aperta, perché diventi un pubblico atto ed assieme all'azione più importante della «Gazzetta del Sud» possa meglio sensibilizzare la coscienza dei nostri amministratori per il bene della comunità messinese e la salvaguardia del suo territorio.

GIUSEPPE PRISONE

Vicequestore derubato

Acciuffa il ladro

Nella colluttazione che ne è seguita il funzionario è rimasto contuso - Il minore arrestato era uscito dal carcere a novembre

Un ladrocinco minore era andato a rubare proprio sulla vettura di un vicequestore. Vistosi scoperto, piuttosto che darsela a gambe, ha insistito nell'azione, colpendo la vittima che l'aveva sorpreso in flagranza. A desso il quindicenne Enrico Capasso, valle degli Angeli, si trova rinchiuso al carcere di Gazi grazie alla prontezza di riflessi del proprietario dell'auto, il dott. Antonino Manfredi, 52 anni messinese, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Monfalcone (in provincia di Gorizia), attualmente in licenza nella nostra città, ospite di alcuni parenti.

Il dott. Manfredi, ieri sera, affacciato per caso alla finestra, aveva notato un giovanotto arrembiare sulla sua vettura, parcheggiata sotto casa. Lo aveva raggiunto proprio nel momento in cui il

ladrocinco, nell'intento di asportare la radio dal cruscotto dell'auto, stava smontando parte della plancia. Il Capasso, vistosi scoperto, si è scagliato contro il derubato sferzandolo con il calcio e quindi un pugno con cui centrava l'occhio sinistro del vicequestore. Questi sebbene ferito, è riuscito a bloccarlo fino all'arrivo di una pattuglia dell'«118», sorvegliata su segnalazione telefonica.

Il dott. Manfredi guarirà in sei giorni dalla contusione subita all'occhio. Il Capasso dovrà rispondere di rapina impropria e lesioni.

Anche per il Capasso c'è da segnalare la particolare benevolenza di cui il minore è stato avvertito da parte della «Giustizia», sebbene ripetutamente coinvolto in furti. Per l'ultimo episodio era uscito dal carcere nel novembre scorso.

Lo scoterista, Francesco Cotroneo, 21 anni, abitante nelle casette di Ritiro, mentre percorreva il viale Regina Margherita, diretto verso la via Palermo, si è scontrato con l'auto «1/2» targata ME 266965 e pilotata da Salvatore Campagna, 28 anni, fondo De Pasquale.

Nel violento urto, il Cotroneo è rimasto ferito. Soccorso da un automobilista di transitò, è stato trasportato all'ospedale Margherita dove i sanitari ne hanno spostato il ricovero avendogli riscontrato trauma cranico, toracico con sospetta frattura del lo sterno e trauma addominale con sospetta rottura della milza.

Sul luogo dell'incidente si sono recati gli appuntati Arena e Carone della polizia stradale per i rilievi tecnici.

Testimonianza cattolica

Oggi, alle ore 18, nei locali delle Opere cattoliche di via I Settembre 117, ad iniziativa del «Centro di testimonianza cattolica», il prof. Leonardo Valastro leggerà il 12. capitolo del Vangelo di S. Giovanni.

NEVETNA 1980 SKIBUS MESSINA - LINGUAGLOSSA

OGNI DOMENICA PRENOTAZIONI ed INFORMAZIONI: Lisciotto Viaggi snc

Piazza Cairoli, is. 221 Via Garibaldi, 106 MESSINA

20% Per fine stagione 40%

SCONTI da

30% CONFEZIONI CAPO D'ORLANDO 50%